1

Cemento Vivo per Castelnuovo - Jam nazionale di street art IV edizione

Palestra scuole G.Leopardi, Piazza Brodolini
30 Giugno – 1 Luglio 2018

Artisti:
Aeko - Art of Soul – Bacon – Bibbito – Boir – Burla – Carsa – Casto – Dado – Fenx – Grom - Hot in Public – Izon - Il Prof – MDFS – Kers – Maks – Mozone – Pavika – Paketsound – Rame – Rash – Rise – Rune – Rusty – SDP – Senka – Sera – Shoot – Slim – Skaione – Sour – Svameris – Tackle – Tanes – UFO - Wubik

Il progetto Cemento Vivo pone l'attenzione sul valore sociale e culturale della Street Art e della creatività urbana in genere. All'interno della 4° edizione della Street Jam Cemento Vivo, oltre 30 giovani artisti italiani, si sono espressi su sei pareti del comprensorio sportivo della scuola G. Leopardi, formando un caleidoscopio di immagini e figure senza soluzione di continuità. Due giorni caldi e carichi di energia che sono serviti, letteralmente, per coprire d'arte la nostra palestra, trasformandola in un'esposizione permanente e aperta a tutti.

Foto: Gruppo Fotografico L'Immagine

2
“La Madonna della Madonna di Loreto”
Via Turati, edificio comunale
Maggio 2017

Artista:

Collettivo Fx

Madonne dell'adesso è un progetto del Collettivo FX. Il Collettivo nasce nel 2010 nella provincia emiliana con l'obiettivo di sviluppare argomenti, provocare riflessioni, e valorizzare il territorio.
Il progetto internazionale si ispira a immagini mariane oggetto nel corso dei secoli di culto popolare e si pone l'obiettivo di attualizzarle, sia nell'iconografia che nell'ispirazione, restituendo così una continuità temporale e sentimentale tra la comunità che era e quella che è.
Diffuso in tutta Italia, Madonne dell'adesso a Castelnuovo Rangone si collega alla Madonna della peste o Madonna nera, affresco seicentesco ancora oggi collocato in un piccolo oratorio in Via Farini, nella zona artigianale. Probabilmente originato da un ex voto per la fine di una grave pestilenza (quella narrata anche nei Promessi sposi da Alessandro Manzoni?) o addirittura per il risparmio dall'epidemia della zona nella quale fu eretto l'oratorio, è stata fino alla metà del XX secolo tra le immagini religiose più popolari del paese, per poi venire progressivamente dimenticata.
L'opera realizzata nel centro storico su una facciata dell’edificio municipale di Via Turati, non è frutto solo del gesto artistico, ma è stata preceduta da un confronto con un gruppo di cittadini castelnovesi attivi nella vita sociale del paese, per recuperarne un'ispirazione contemporanea.
Quattro secoli fa la Madonna fu invocata per proteggere la comunità dalla malattia. Da cosa dobbiamo proteggerci oggi?

Foto Archivio Comune di Castelnuovo Rangone

Foto Anita Bonfiglioli

Bozzetto

3.
“John Lennon Popping”
Parco J.Lennon Castelnuovo Rangone
Giugno 2019

Artista:

Giorgio Mussati

Quante volte ci siamo sentiti dire "...stai con i piedi per terra! Smettila di sognare" o "...non ce la farai mai!"? La realizzazione di questo murales è una dedica a tutti quelli che invece di scoraggiarsi, qui simboleggiati da John Lennon, sono andati avanti per la loro strada realizzando grandi cose, quelle che appunto, nessuno avrebbe mai pensato. Il palloncino simboleggia proprio la leggerezza con cui certe persone vedono i sogni degli altri e cercano di sminuirli. Simboleggia quanto sciocchi possiamo sembrare agli occhi di chi non è in grado di sognare.

Foto Archivio Comune di Castelnuovo Rangone

4.
“John”
Aprile 2014, Arena cinema Parco J. Lennon

Artista:

Marino Neri

Life is what happens to you while you’re busy making other plans.
La vita è ciò che ti accade mentre sei impegnato a fare altri progetti.

Questa è una frase estrapolata dalla canzone Beautiful Boy (Darling Boy), scritta e cantata da John Lennon, inserita nell’album Double Fantasy del 1980 (ultimo album pubblicato da Yoko Ono e Lennon prima del suo omicidio). Il murales riproduce un’illustrazione del fumettista Neri del 2014 (immagini 1 e 2) e vuole raffigurare, coi tratti distintivi dell’arte fumettistica, il significato della canzone stessa. Il brano è una sorta di ninna nanna dedicata al figlio Sean. Nei confronti del suo primo figlio Julian, Lennon era stato un padre un po’ assente, perché continuamente impegnato nelle tournée. Aveva dunque deciso di non ripetere lo stesso errore con Sean. In questa canzone, Lennon descrive il suo amore per il bambino, ed i piccoli e grandi insegnamenti che un genitore deve dare, dalle raccomandazioni più semplici a riflessioni di tipo filosofico.

Immagini 1 e 2

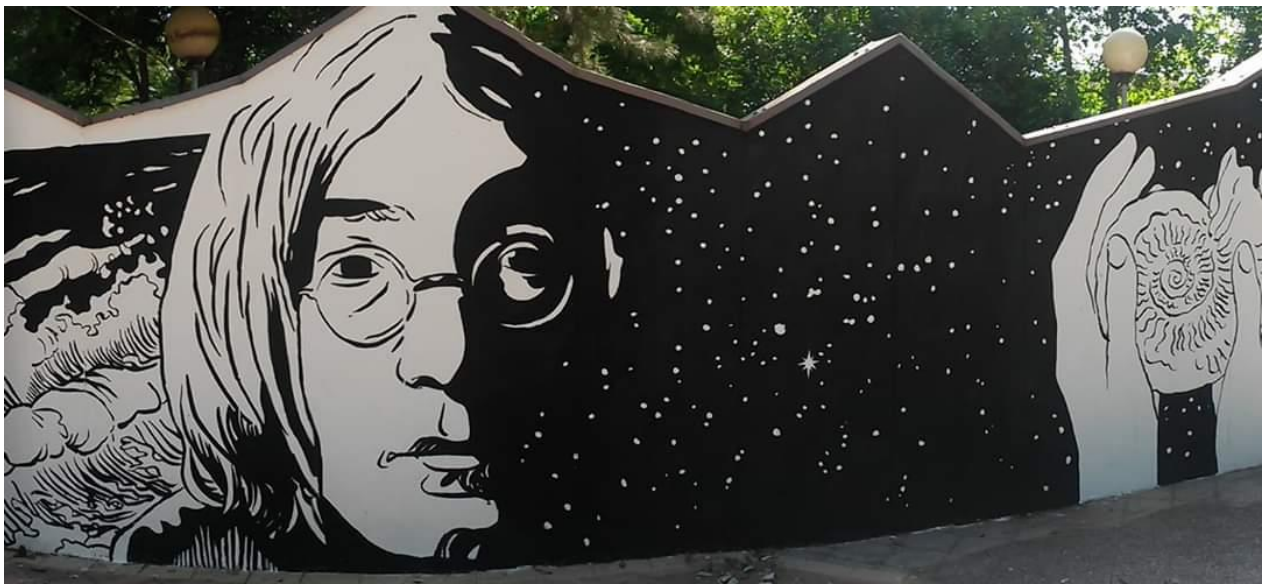

Foto Massimo Paradisi